

**Candidatura alla Presidenza
della
Federazione delle Consulte Universitarie di Archeologia**

Una Federazione che è diventata una realtà

Presentare la propria candidatura alla Presidenza della Federazione delle Consulte Universitarie di Archeologia significa anzitutto riconoscere il valore del percorso compiuto in questi anni.

La FCdA è oggi una realtà autorevole e riconosciuta. La sua crescita è stata possibile grazie alla capacità di riunire Consulte differenti per storia, tradizioni scientifiche, consistenza e ambiti di ricerca, comprese quelle dedicate ai molteplici contesti geografici e culturali che vanno ben oltre l'Italia. Questa pluralità rappresenta oggi una delle principali ricchezze della Federazione.

Per questo desidero esprimere un sincero ringraziamento al Presidente uscente, Giuliano Volpe, che ha guidato con lungimiranza la fase fondativa della FCdA, contribuendo a costruirne l'identità, il metodo di lavoro e l'autorevolezza istituzionale. Oggi la Federazione è un patrimonio comune che merita di essere custodito e sviluppato.

Un'eredità da proseguire

Ogni passaggio di responsabilità rappresenta un momento importante nella vita di un'istituzione. Presento la mia candidatura nella convinzione che il compito del prossimo Presidente non sia quello di cambiare direzione, ma di accompagnare la Federazione in una nuova fase della propria maturità.

La forza della FCdA risiede nella collegialità, nell'ascolto reciproco e nella capacità di trasformare sensibilità disciplinari differenti in una visione condivisa. Le differenze tra le Consulte devono continuare a essere considerate una ricchezza, perché i temi che ci uniscono sono oggi molto più numerosi di quelli che ci distinguono.

Proprio per questo sarà necessario proseguire con determinazione il lavoro già avviato su molti fronti ancora aperti: il futuro della formazione universitaria in archeologia e la revisione dell'intera filiera formativa; il ruolo delle Scuole di Specializzazione e le prospettive del dottorato di ricerca; il rapporto tra università e professioni; il dialogo costante con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con il Ministero della Cultura; le concessioni di scavo e l'archeologia preventiva; l'accesso ai dati della ricerca, la libera circolazione delle immagini, l'Open Access e tutte le condizioni che garantiscono una ricerca archeologica libera e qualificata.

Ritengo inoltre importante rilanciare una più stretta collaborazione istituzionale tra MUR e MiC, riprendendo lo spirito del Protocollo d'intesa del 2020. Le finalità di quel percorso – creare maggiori opportunità di lavoro per i giovani, rafforzare l'integrazione tra ricerca, formazione universitaria e tutela, favorire l'aggiornamento continuo del personale delle amministrazioni e degli enti di ricerca – restano pienamente attuali e la FCdA potrà offrire un contributo concreto affinché trovino nuove e più efficaci applicazioni nel settore archeologico. L'obiettivo è quello di consolidare il ruolo della Federazione come interlocutore autorevole e propositivo.

Guardare avanti

Accanto alla necessaria continuità, il prossimo triennio richiederà anche la capacità di leggere i profondi cambiamenti che stanno interessando l'università, la ricerca e la società. La Federazione dovrà continuare a essere un luogo di elaborazione culturale e scientifica, capace di promuovere riflessioni condivise sui nuovi modelli della formazione, sull'innovazione metodologica e tecnologica, sulle competenze richieste alle nuove generazioni di archeologi e sul rapporto sempre più stretto tra ricerca, tutela, professioni e società.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata anche alla dimensione internazionale dell'archeologia universitaria. Le università e i centri di ricerca italiani sono impegnati in numerosi progetti e missioni all'estero che rappresentano un patrimonio scientifico e culturale di straordinario valore. La FCdA dovrà sviluppare un dialogo più stabile anche con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), affinché questa dimensione trovi pieno riconoscimento e adeguato sostegno. La mia esperienza personale maturata in progetti di ricerca internazionali costituisce un ambito al quale sono particolarmente sensibile e che intendo mettere a disposizione della Federazione.

L'archeologia nella società

Accanto ai temi della ricerca e della formazione, ritengo che la FCdA debba dedicare una particolare attenzione al rapporto tra archeologia e società. Molti archeologi sono già fortemente impegnati nella divulgazione, nel dialogo con il mondo della scuola, nella formazione degli insegnanti, nella collaborazione con i mezzi di comunicazione e nelle attività rivolte al pubblico. La Federazione non deve sostituirsi a queste esperienze, ma sostenerle, farle conoscere e contribuire a dare loro maggiore forza e visibilità.

Occorre inoltre valorizzare con maggiore convinzione il ruolo sociale dell'archeologia, inteso come contributo alla formazione dei cittadini, alla costruzione della memoria collettiva, al dialogo interculturale, alla tutela del patrimonio come bene comune e allo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità.

Un impegno condiviso

Per raggiungere questi obiettivi sarà fondamentale coinvolgere in misura ancora maggiore, attraverso le singole Consulte, la base dei soci nella vita della Federazione. Le competenze e le esperienze diffuse dovranno essere valorizzate sia nella promozione delle iniziative sia, quando necessario, attraverso forme più ampie di consultazione.

Metto a disposizione della Federazione la mia esperienza con spirito di servizio, consapevole che nessun Presidente può raggiungere risultati significativi senza il contributo della Giunta, delle Consulte e dell'intera comunità accademica.

Se vorrete accordarmi la vostra fiducia, il mio obiettivo sarà quello di consolidare quanto è stato costruito, rafforzando la capacità della FCdA di rappresentare tutte le archeologie e di contribuire con responsabilità e visione al futuro della ricerca, della formazione e del ruolo pubblico dell'archeologia.

13 luglio 2026

Gian Maria Di Nocera

Breve profilo accademico, scientifico e istituzionale

Gian Maria Di Nocera è Professore Associato di Preistoria e Protostoria (ARCH-01/A) presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi della Tuscia, dove svolge attività di ricerca, didattica e formazione dal 2008.

Si è laureato in Preistoria e Protostoria del Vicino e Medio Oriente presso la Sapienza Università di Roma e ha successivamente proseguito la propria formazione scientifica presso l'Università di Heidelberg, dove ha conseguito il Dottorato di ricerca. Tra il 1991 e il 2003 ha svolto attività di ricerca presso l'Università di Heidelberg e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, approfondendo in particolare gli studi sull'archeologia del Vicino Oriente e sull'archeometallurgia, e ottenendo una *Humboldt Research Fellowship*. Dal 2003 al 2007 è stato Ricercatore a tempo pieno presso la Sapienza Università di Roma, nell'ambito del programma nazionale di rientro dei ricercatori dall'estero.

La sua attività scientifica, sviluppata nell'arco di oltre trentacinque anni, riguarda principalmente la preistoria del Vicino Oriente e dell'Anatolia, con particolare riferimento ai sistemi insediativi, all'archeologia del paesaggio, all'archeometallurgia, alla cronologia assoluta e ai processi di formazione delle prime società complesse. A questa linea di ricerca si affiancano studi e progetti dedicati alla preistoria dell'Italia centrale in particolare a contesti dell'età del Bronzo. Ha diretto e coordinato progetti di ricerca nazionali e internazionali, partecipando da oltre trentacinque anni alla *Missione Archeologica Italiana in Anatolia Orientale* presso Arslantepe (Türkiye), sito inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, e assumendo la responsabilità scientifica di progetti di ricerca, missioni archeologiche e unità di ricerca PRIN e PRIN-PNRR.

L'attività didattica rappresenta una componente costante del suo percorso accademico. Presso l'Università della Tuscia insegna *Paletnologia, Ecologia preistorica e Strumenti e Metodi di Documentazione in Archeologia* nei corsi di laurea triennale e magistrale, svolgendo inoltre attività didattica nella Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici e nel Dottorato di ricerca in Scienze Storiche e dei Beni Culturali. In precedenza ha svolto attività di insegnamento presso la Sapienza Università di Roma e l'Università di Heidelberg. È stato Coordinatore per nove anni del corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali (L1), maturando una significativa esperienza nell'organizzazione della formazione universitaria.

Come impegno istituzionale esterno ed interno all'università egli è attualmente Presidente della Consulta Universitaria di Preistoria e Protostoria e componente della Giunta della Federazione delle Consulte Universitarie di Archeologia (FCdA), della quale ha seguito, sotto la presidenza e la lungimiranza di Andrea Cardarelli, lo sviluppo fin dalla costituzione, contribuendo ai lavori sulle principali questioni riguardanti la ricerca, la formazione e le professioni archeologiche. Presso l'Università della Tuscia è stato componente della Commissione Ricerca d'Ateneo e di Dipartimento e Vice-Coordinatore del Dottorato. Fa inoltre parte del Comitato tecnico-scientifico della Regione Lazio per gli Ecomusei e del Consiglio Direttivo del Centro Internazionale di Ricerche Archeologiche, Antropologiche e Storiche (CIRAAS).

Dirige la collana *Daidalos. Studi e ricerche di archeologia e antichità*, ed è componente di comitati scientifici di riviste nazionali e internazionali e referee per riviste scientifiche di settore.